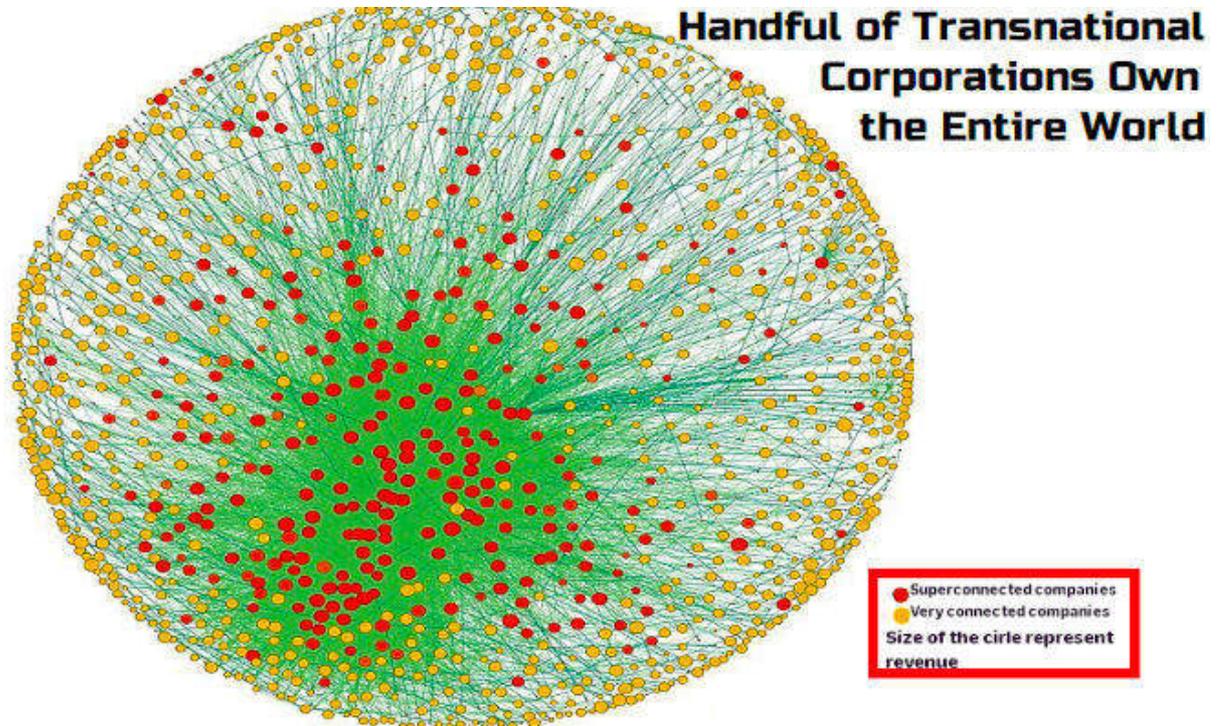


Il neoliberismo ha portato una manciata di persone a possedere il mondo intero

comedonchisciotte.org/il-neoliberismo-ha-portato-una-manciata-di-persone-a-possedere-il-mondo-intero/

December 13, 2021



Di Goran Sumkoski

geopolitica.ru

Lo 0,000001% globale ha schiavizzato economicamente le persone di tutto il mondo.

“Ovunque vivi nel mondo, vieni derubato. Non da un ladro mascherato, ma dalla cleptocrazia globale: i ricchi hanno derubato i poveri in ogni angolo del mondo negli ultimi sette decenni” – Michael Chen [1], analista economico americano, 2018.

Leggete, sempre più frequentemente e soprattutto di recente durante la pandemia di COVID, come i più ricchi stiano diventando ancora più ricchi e come... voi stiate diventando più poveri. O perdendo il lavoro, chiudendo la vostra piccola impresa familiare o guadagnando di meno a causa dei blocchi globali per il COVID. Ma questa sensazione, presente da decenni anche prima del COVID, non è solo un falso fenomeno psicologico. Non è nemmeno il buttare benzina sul fuoco da parte dei media globali corrotti perché è solo colpa vostra se state diventando sempre più poveri poiché in qualche modo non avete lavorato abbastanza duramente o non siete stati troppo saggi o intelligenti o capaci (con alcune eccezioni, ovviamente, che naturalmente rientrano in uno dei casi citati). Questo processo si basa su un'imposizione decennale ben documentata, coordinata e complessa di politiche neoliberiste attuate dalle istituzioni dei globalisti in ogni angolo e nazione del mondo.

Queste politiche sono state e sono attuate da vari strumenti e risorse del neoliberismo a livello globale e in ogni Stato-nazione sovrano, come le corporazioni transnazionali (TNC) che lavorano in accordo con il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e altre istituzioni finanziarie internazionali, insieme alle banche centrali vassalle che sono puramente un'estensione della Federal Reserve statunitense di proprietà privata, dal mondo accademico sempre più indottrinato e dai media tradizionali corrotti, da una rete di professionisti internazionali per promuovere i principi neoliberisti a livello nazionale, ONG internazionali e nazionali finanziate con i soldi dei centri del potere neoliberista, ecc.

E tutto questo con un unico obiettivo: creare un mondo senza confini e nazioni e a favore dello 0,00001% corrotto delle élite intorno a Soros, Gates, Bezos e volti pubblici simili, nonché un certo numero di attori dello Stato profondo dietro di loro.

La scienza dimostra quanto sia davvero piccola questa élite globale che ha privatizzato il mondo

Tuttavia, la ricerca accademica ha opportunamente sepolto in profondità su Internet (e potreste chiedervi il perché) la conferma scientifica di questa concentrazione senza precedenti di proprietà, controllo delle risorse e dei flussi finanziari del mondo intero da parte di pochissimi "nodi centrali". Tra i molti studi che confermano questa concentrazione di controllo senza precedenti, diamo uno sguardo all'indagine sull'architettura della rete di proprietà internazionale, insieme al calcolo del controllo detenuto da ciascun attore globale condotto nel 2011 da Stefania Vitali, James B. Glattfelder e Stefano Battiston, in Svizzera, [2] che rivela la sorprendente verità su come un piccolo numero di mani stia controllando il mondo intero. Questa concentrazione di controllo economico e finanziario è confermata dall'analisi empirica del database Orbis delle imprese transnazionali, identificate come tali secondo la definizione OCSE, analizzando 30 milioni di entità economiche con sede in 194 Paesi, mostrando che quella rete interconnessa di 43.060 TNC che include 600.508 nodi e 1.006.987 vincoli di proprietà, è infatti controllata da un piccolo nucleo centrale. Lo studio mostra che la componente più grande (3/4 di tutti i nodi TNC) rappresenta il 94,2% del totale dei ricavi operativi delle TNC, ma la sua particolarità è che la componente centrale fortemente connessa è molto piccola, molto densamente connessa e questo gruppo di società principali detengono cumulativamente la maggior parte dei profitti operativi del 94,2% nel mondo.

“Troviamo che le società transnazionali formano una gigantesca struttura a farfalla e che una grande porzione del controllo fluisce verso un piccolo nucleo affiatato di istituzioni finanziarie. Questo nucleo può essere visto come una “super-entità” economica che solleva nuove importanti questioni sia per i ricercatori che per i responsabili politici.” – così scrivono gli autori dello studio empirico nel presentare i risultati chiave:

- 1.318, o solo lo 0,7% delle multinazionali, guadagnano direttamente il 18,7% dei ricavi di tutte le multinazionali e, sommate ai ricavi delle società da loro controllate, queste società controllano il 94,2% dell'economia globale.
- 737 top holder accumulano l'80% del controllo sul valore di tutti i TNC (nodi gialli nella foto)

- 147 “superconduttori” nel core (nodi rossi), che sono per lo più istituzioni finanziarie, che rappresentano solo lo 0,3% hanno il controllo diretto del 40% sul valore economico in termini di proprietà e controllo delle risorse e profitti delle multinazionali nel mondo, e molto di più attraverso le altre TNC da loro controllate (Vedi l’elenco dei primi 50 Control Holder al mondo in allegato in fondo).

È già sbalorditivo? Aspettate. Diventa ancora “migliore”, come ammette inavvertitamente Forbes nel suo articolo “Le quattro società che controllano le 147 società che possiedono tutto”, quando mostra che da questa manciata di entità, il vero controllo finanziario ed economico del mondo intero è nelle mani di sole 4 società **[3]**:

- McGraw-Hill, che possiede Standard & Poor’s
- Northwestern Mutual, che possiede Russell Investments, Russell 1.000 e Russell 3.000
- CME Group che possiede il 90% degli indici Dow Jones
- Barclay’s, che ha rilevato Lehman Brothers e il suo Lehman Aggregate Bond Index, l’indice mondiale dei fondi obbligazionari

Questo saccheggio globale delle risorse e dell’economia globale da parte del mondo non eletto delle imprese transnazionali è stato raggiunto solo negli ultimi decenni ed è stato imposto all’ultimo angolo sperduto del mondo, distruggendo qualsiasi economia, valuta, sviluppo e quindi qualsiasi politica statale indipendente. Questo è stato ed è tuttora il motto dell’attuale sistema di sfruttamento globale neoliberista sotto la bandiera del globalismo e, più recentemente, sotto la nuova bandiera del Grande Reset.

Promette e garantisce solo schiavitù finanziaria eterna per qualsiasi nazione e individuo, eterno pagamento di interessi e di interessi sugli interessi, sul debito creato da fittizie valute fiat “forti”, rubando tutte le risorse naturali, strategiche, idriche, minerali, sotto e sopra la terra e, in sostanza, rubando il futuro dell’umanità libera.

Alla fine, dopo aver esaurito tutte le risorse naturali per pagare debiti artificiali inesistenti, a pagare in futuro saranno solo le risorse umane, voi e la vostra famiglia, per cento generazioni come schiavi ed eterni debitori di debiti non pagabili creati artificialmente!

Cosa fare al riguardo e come costruire un sistema economico e finanziario internazionale più equo

Il sistema finanziario internazionale istituito dagli accordi di Bretton’s Woods e aggravato dall’uscita dal *gold standard* degli Stati Uniti negli anni ’70 deve essere smantellato per stabilire un ordine monetario internazionale equo tra le nazioni libere e sovrane. Qualsiasi entità, sia essa oro, valuta decentralizzata blockchain o diritti speciali di prelievo ma per tutti e non per pochi eletti e rimborsabili in valute nazionali, qualsiasi cosa sia universalmente accettata, può svolgere il ruolo di stabilire un sistema di scambio monetario internazionale più equo. E ognuno di questi rappresenterà un progresso nella giusta direzione e porterà un sistema incomparabilmente più equo rispetto agli attuali sistemi che derubano tutte le nazioni e gli individui per i benefici di pochi proprietari privati di “valute forti” attraverso le quali siamo tutti tassati a livello globale e quindi

finanziariamente schiavizzati. Ciò promuoverà uno scambio monetario internazionale responsabile da parte di ciascuno Stato-nazione e consentirà la creazione di una politica monetaria sovrana nazionale e di conseguenza di politiche di sviluppo economico e sociale a beneficio della sua gente da parte di governi legittimi che impediranno il saccheggio delle loro risorse nazionali da parte delle società transnazionali attraverso denaro fiat stampato fisicamente o digitalmente senza valore dal nulla. A livello di Stato-nazione, ciò consentirà ad ogni nazione sovrana di tendere verso una quota più equa della ricchezza e delle risorse nazionali, qualunque cosa sia accettata nelle sue norme e valori tradizionali. Ciò può essere anche solo più equo dall'attuale disuguaglianza interna a livello di Stato-nazione esercitata dai vassalli locali delle stesse élite di transizione globali. Non è un compito facile, ma deve essere fatto e sarà fatto, per il futuro dell'umanità. E prima emergerà un'alleanza di nazioni sovrane che costruirà questo sistema multipolare alternativo, compreso il sistema monetario ed economico internazionale più equo, meglio è.

Appendice – La Top 50 dei detentori di controllo

1. BARCLAYS PLC (GB)
2. THE CAPITAL GROUP COMPANIES INC (US)
3. FMR CORP (US)
4. AXA (FR)
5. STATE STREET CORPORATION (US)
6. JPMORGAN CHASE & CO. (US)
7. LEGAL & GENERAL GROUP PLC (GB)
8. THE VANGUARD GROUP, INC. (US)
9. UBS AG (CH)
10. MERRILL LYNCH & CO., INC. (US)
11. WELLINGTON MANAGEMENT CO. L.L.P. (US)
12. DEUTSCHE BANK AG (DE)
13. FRANKLIN RESOURCES, INC. (US)
14. CREDIT SUISSE GROUP (CH)
15. WALTON ENTERPRISES LLC (US)
16. BANK OF NEW YORK MELLON CORP. (US)
17. NATIXIS (FR)
18. THE GOLDMAN SACHS GROUP, INC. (US)
19. T. ROWE PRICE GROUP, INC. (US)
20. LEGG MASON, INC. (US)
21. MORGAN STANLEY (US)
22. MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP, INC. (JP)
23. NORTHERN TRUST CORPORATION (US)
24. SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR)
25. BANK OF AMERICA CORPORATION (US)
26. LLOYDS TSB GROUP PLC (GB)
27. INVESCO PLC (GB)
28. ALLIANZ SE (DE)
29. TIAA (US)

30. OLD MUTUAL PUBLIC LIMITED COMPANY (GB)
31. AVIVA PLC (GB)
32. SCHRODERS PLC (GB)
33. DODGE & COX (US)
34. LEHMAN BROTHERS HOLDINGS, INC. (US)
35. SUN LIFE FINANCIAL, INC. (CA)
36. STANDARD LIFE PLC (GB)
37. CNCE (FR)
38. NOMURA HOLDINGS, INC. (JP)
39. THE DEPOSITORY TRUST COMPANY (US)
40. MASSACHUSETTS MUTUAL LIFE INSUR. (US)
41. ING GROEP N.V. (NL)
42. BRANDES INVESTMENT PARTNERS, L.P. (US)
43. UNICREDITO ITALIANO SPA (IT)
44. DEPOSIT INSURANCE CORPORATION OF JP (JP)
45. VERENIGING AEGON (NL)
46. BNP PARIBAS (FR)
47. AFFILIATED MANAGERS GROUP, INC. (US)
48. RESONA HOLDINGS, INC. (JP)
49. CAPITAL GROUP INTERNATIONAL, INC.(US)
50. CHINA PETROCHEMICAL GROUP CO. (CN)

[1] "The Global 1% Is Destroying Democracy – Unravelling a web of dark money"
Whitney Milam, 12 Agosto 2018

[2] "The network of global corporate control" Stefania Vitali, James B. Glattfelder e Stefano Battiston, Chair of Systems Design, ETH Zurich, Kreuzplatz 5, 8032 Zurigo, Svizzera (2011)

[3] <https://www.forbes.com/sites/brendancoffey/2011/10/26/the-four-companies-that-control-the-147-companies-that-own-everything/>

Articolo originale di Goran Sumkoski:

<https://www.geopolitica.ru/en/article/neoliberalism-resulted-handful-people-owning-entire-world>

09.12.2021

Traduzione di Costantino Ceoldo

Neoliberismo Economico: There Is No Alternative. Oppure No?

cirifletto.it/neoliberismo-economico/

Gianni Spulcioni



Se parliamo di neoliberismo economico, tante cose ci sfuggono. In questo articolo cerchiamo di fare chiarezza e stimolare qualche riflessione.

Eccoci qua. Nello scorso articolo [**L'Economia E Il Suo Impatto Sulla Vita Di Tutti Noi**](#) ci siamo lasciati introducendo il concetto di **Neoliberismo** in economia.

Neoliberismo economico, si diceva. Proviamo a capire.

Tra i **sostenitori** del neoliberismo economico si è spesso usata **un'intrigante immagine**: *quando sale l'alta marea, innalza allo stesso modo tutte le barche. Le grandi, ma anche le più piccole. Dunque lasciamo fare solo all'alta marea.* Decodificato, vuol dire che **meno lo Stato** (e quindi **la politica**) interviene a regolare l'economia e i mercati, **più questi si attrezzeranno per il meglio**. E più faranno salire la marea (**la crescita economica**) con indiscutibili **benefici per tutti**.



La semplificazione è segno dell'intelligenza. Un antico detto cinese sostiene: quello che non si può dire in poche parole, non si può dire neanche in molte.

Bruno Munari

O parlando in modo ancor più netto. **I mercati hanno la capacità intrinseca di autoregolarsi**, senza bisogno dell'intervento dello Stato. Una mano invisibile. **La libertà dei mercati è il modo migliore per organizzare la società e creare e diffondere benessere.**

Consentire invece allo Stato **di dettare troppe regole**, di dire agli attori di quei mercati **cosa fare e cosa non fare**, compromette **la più efficiente allocazione** delle risorse. Solo **la più ampia libertà** dei mercati può permetterla. E le persone devono poter essere **libere di scegliere.**

Uno dei **presupposti** su cui si basa il neoliberismo economico è infatti l'**homo oeconomicus**, come è stato definito.

All'interno dei mercati economici, **ogni uomo** fa le **proprie scelte** e si comporta cercando sempre, ed in ogni caso, di **massimizzare il proprio tornaconto**, dunque in modo sempre **razionale.**

In verità, ormai da tempo, **studi sociali e psicologici di qualità**, e in quantità, hanno dimostrato che l'uomo, nelle sue scelte e decisioni, **si affida spesso all'emotività.** Per dire, **Daniel Kahneman** nel suo "*Pensieri lenti e veloci*" lo spiega bene. Non a caso, da tempo, si è consolidata l'**economia comportamentale**, così si chiama, che tiene conto proprio di questo.

Possiamo riassumerla così, anche se è un po' più complicata. **Massimo livello di libertà dei mercati e nell'iniziativa privata, minimo livello di presenza e intervento dello Stato.** Chiaro che possono esservi, e vi sono fortunatamente, infinite **posizioni intermedie** e relative **applicazioni pratiche**.

Due nomi tra molti da ricordare: **Friedrich Von Hayek** e **Milton Friedman**. Economisti del pieno Novecento. I loro studi e le loro teorie forniscono l'attrezzatura concettuale alla base dell'approccio rivelatosi vincente. Con il quale le politiche cosiddette **monetariste** prevalgono su quelle **economiche**. Gli obiettivi da perseguire ad ogni costo sono **il rigore di bilancio, bassa inflazione, stabilità dei prezzi e della moneta**. Tutti concetti che, ancora oggi, sentiamo ripetere continuamente e che **diamo per scontati**.

Nessun cambiamento può avvenire se non parte dal basso, mai concesso né elargito, se non nasce nelle coscienze come autonoma e creatrice volontà di rinnovarsi e di rinnovare.

Piero Gobetti

Queste **idee** hanno influenzato, oltre che **il mondo delle imprese**, anche **i circoli politici** occidentali, a dimostrazione del fatto che **economia e politica** si integrano. **Ronald Reagan**, negli USA, e **Margareth Thatcher**, in Inghilterra, furono di fatto **i primi** a impostare le loro scelte politiche su di esse, negli anni Ottanta, in qualità di capi di governo. La classe politica di allora ben intravide la possibilità **di dare risposte concrete** molto gradite al proprio elettorato. Qualunque governo interviene sulle tasse e la loro modalità di calcolo e applicazione, sui redditi, sul bilancio dello Stato e sul debito pubblico, sui controlli sui capitali, su regolamentazione o deregolamentazione dei mercati finanziari, e tanto altro. Si tratta di capire **su quali presupposti**, appunto.

Pian piano la dottrina neoliberista si è diffusa in tutto **il mondo occidentale** (e non solo) fino a diventare **un modello culturale dominante**. Una specie di **insieme di ricette automatiche** da applicare **sempre e ovunque**, ai paesi già sviluppati e a quelli in via di sviluppo. Ricette che per lunghissimi anni hanno costituito **la cassetta degli attrezzi** di molti governi e organismi sovranazionali, i cui nomi abbiamo imparato a conoscere sempre di più.

Così eccoci arrivati a **TINA**.



Non è una **vecchia signora**, ma un semplice **acronimo** che, negli ultimi decenni, ha rappresentato il **prevalere di questa impostazione economica del mondo**. TINA è un acronimo usato nel **linguaggio giornalistico**, e in certi ambienti economico politici, nato nel mondo anglosassone. Significa **There Is No Alternative**: *non c'è alternativa*. A questa impostazione economica, naturalmente. E alle relative obbligate scelte politiche.

A lungo si è pensato, e si pensa tuttora, che **l'economia si gestisca in un certo modo e solo in quello**. Al punto tale che è divenuto normale e scontato pensare che è **l'economia che governa la politica**. Anzi ancor più: **l'economia deve proprio governare la politica** e non viceversa. Significa che **l'una prevale, vincola, condiziona l'altra**.

Ci sono abbastanza risorse per soddisfare i bisogni di ogni uomo, ma non l'avidità di ogni uomo.

Mahatma Gandhi

Non dovrebbe essere così. Chi ha **responsabilità** di governare lo Stato dovrebbe disporre degli strumenti, che **la teoria economica** offre, per perseguire il proprio progetto, **per realizzare la propria visione**. In questo senso, è importante il **primato della politica**, che sarebbe nobile. Semmai si deve discutere (oltre che dell'onestà) **della competenza e della preparazione indispensabili per chiunque faccia politica**, la cui carenza la rende spesso ignobile. Ma qui il discorso ci porterebbe molto lontano.



A proposito: lo slogan acronimo **TINA** è proprio di **Margaret Thatcher**.

Però adesso dobbiamo chiederci...

*Ragionando con equilibrio e misura, quali sono i risultati del **Neoliberismo economico**, oggi?*

Per la risposta, ci vediamo al prossimo articolo. Ciao da Gianni!

Renditi Consapevole... Entra Nella Nostra Lista!

Vieni a visitarci sulla nostra [pagina Facebook](#) e Metti il tuo MiPiace!

Condividi il nostro articolo sui tuoi social >>